

**Vanoi.** A Lamon l'incontro  
L'opera va in Parlamento

CANAL SAN BOVO - Erano circa in 400, domenica pomeriggio a Lamon, ad ascoltare "Il perché di un no", come da titolo dell'incontro sulla diga del Vanoi. Il bacino d'acqua da 33 milioni di metri cubi (quasi quattro volte tanto la capacità di invaso dello Schener) che la Regione Veneto vorrebbe costruire edificando un muro di 116 metri sul territorio di Lamon, ma con il bacino d'acqua sui territori di Canal San Bovo e Cinte Tesino.

## «Diga, il Governo fermi l'assurdo progetto»

Due gli approcci dell'incontro: uno tecnico, l'altro politico. Per quest'ultimo, chiara la posizione del Pd (che ha organizzato l'evento): la diga non s'ha da fare. «La Provincia di Trento sia chiara sulla sua volontà e si esponga in modo ufficiale» ha detto Antonio Zanetel del Pd. Nella scorsa legislatura l'assessore Mario Tonina aveva espresso la sua contrarietà all'opera. Ora dal consiglio provinciale potrebbero arrivare

nuove risposte, visto che sull'argomento chiedono conferme anche i consiglieri Alesio Manica (Pd) e Antonella Brunet (Fugatti presidente).

Intanto la discussione sulla diga del Vanoi è arrivata anche a Roma. La deputata trentina del Pd Sara Ferrari e quella veneta Rachele Scarpa hanno presentato un'interrogazione parlamentare. «Il progetto ha un impatto devastante sul territorio ed è assurdo che si intenda

andare avanti senza ascoltare le comunità che hanno espresso le proprie criticità. Dal governo ci aspettiamo risposte urgenti: che fermi immediatamente ogni atto nella direzione della realizzazione di questo inutile invaso e che apra immediatamente un confronto trasparente e ampio con il territorio». Venendo all'aspetto tecnico, il geologo Alfonso Tollardo ha descritto il territorio della val Cortella (*in foto*, qui si vorrebbe

edificare la diga), considerata ad elevata pericolosità di frane, ponendo l'accento sul grande impatto che avrebbe un cantiere nella zona. Criticità, inoltre, sono legate anche alla sopravvivenza in loco della trota marmorata. Il sindaco di Lamon Loris Maccagnan ha ripercorso la storia del progetto, di cui si parla da cent'anni: prima l'acqua serviva per fare l'energia elettrica, ora si vorrebbe usare per irrigare la pianura. **A.O.**

